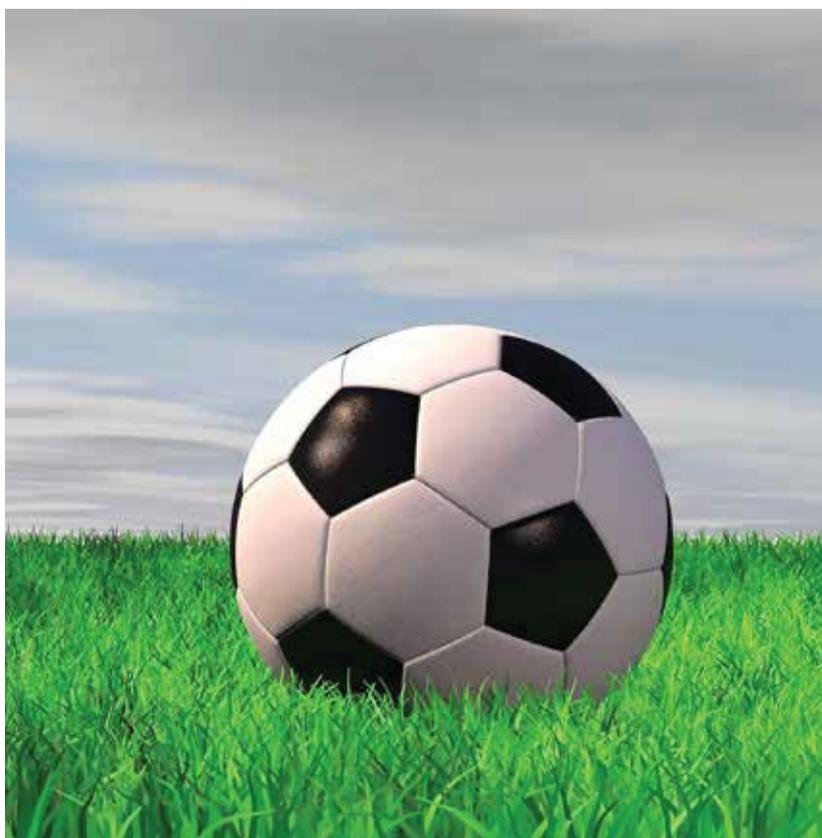


DALLA “VECCHIA” FINANZIARIA 25 MILIONI DI BUONI MOTIVI PER LO STADIO DI BRESCIA

È stata un'estate caldissima sul fronte del nuovo stadio “Rigamonti”, un progetto da tempo atteso dai tifosi delle Rondinelle e che, oramai, sembra avviato a concretizzarsi.

L'ultimo passaggio è la presentazione dello studio di fattibilità, poi si potrà pensare a sognare in grande, anche se quanto ora scriviamo è legato anche al nuovo corso del Brescia Calcio, quindi al nuovo assetto societario e alla volontà (o meno) del presidente Cellino di essere a fianco del Comune.



Un investimento da 25 milioni di euro per dare una nuova casa al Brescia Calcio. Si tratta di un progetto che viene da lontano e che, per divenire realtà, punta a quella che è definita “legge stadi”, ovvero i commi 304 e 305 della Finanziaria del 2014. Norme che prevedono una “corsia di marcia” più agile a chi voglia ammodernare o costruire impianti sportivi.

Dopo aver condotto un'inda-

gine di mercato sulla città (interrogando tifosi, cittadini e imprese del territorio), la società Brescia Calcio nel 2016 ha scelto lo studio Crew di Lamberto Cremonesi (che si è già occupato, a livello progettuale, del termoutilizzatore e delle stazioni del metrobus) per elaborare, in tandem con i tedeschi di Gmp, uno studio di fattibilità, che altro non è che la certificazione che i costi dell'intera operazione saran-

no sostenibili a livello finanziario.

Concentrandoci invece sul progetto, il nuovo impianto sarà una riqualificazione dell'attuale “Rigamonti” di Mompiano. I punti di riferimento sono gli impianti di Neuchâtel e di Berna, modelli da seguire per uno stadio che abbia al massimo 18mila posti, con le tribune a ridosso del campo (e la conseguente eliminazione della pista di atletica) e la contestuale

L'INCOGNITA
È RAPPRESENTATA
DAL CAMBIO
SOCIETARIO:
COME LA PENSA
IL NUOVO
PRESIDENTE
CELLINO?

costruzione di una nuova palazzina lungo via dello Stadio, struttura dove troverebbero posto il museo e la sede del Brescia Calcio, ambulatori, negozi sportivi, bar e ristoranti. Le prospettive dunque, sono quelle di avere un impianto moderno e funzionale, da far nascere sulle ceneri del glorioso, ma oggi inadeguato, “Rigamonti”. Uno dei nodi da risolvere resta quello delle aree sosta. La società biancoblu aveva proposto a Palazzo Loggia di riconvertire a parcheggio il campo dell’antistadio, ma il Comune ha risposto picche. La questione per ora resta congelata, ma per il Brescia Calcio non è da considerarsi chiusa.

Come anticipato, il “Rigamonti” bis è un progetto da 25 milioni di euro che dovrà rispondere a parametri di sostenibilità economica così come dettato dell’Uefa. Una volta rispettati questi obblighi, per finanziare i lavori il Brescia Calcio dovrebbe garantire il 30% del budget totale (magari grazie a nuovi soci o a partnership con imprese interessate all’operazione), mentre la restante parte delle risorse necessarie andrebbe coperta con un mutuo a tasso agevolato con il Credito Sportivo. Ma c’è anche un “piano B”. Anzi, per meglio dire un piano... “B Futura”, che altro non è che un’opzione frutto dell’intesa tra Invimit (società di gestione del risparmio del ministero dell’Economia) e Lega Serie B. L’accordo punta a valorizzare -attraverso il Fondo Immobiliare- gli impianti sportivi, sostenendo la realizzazione di stadi con capienza da 5mila a 30mila spettatori, impianti che siano moderni, ma non troppo costosi. In Italia sono otto i progetti avviati attraverso questa



Una vista dello stadio di Neuchâtel, in Svizzera

opzione, da Cagliari a Pescara, fino a Vicenza e Cittadella.

La società di via Bazoli ha già sondato il terreno, così da avere più frecce al proprio arco per vedere finalmente coronato un sogno lungo decenni.

Quanto alla tempistica, una volta che lo studio di fattibilità verrà presentato, il Comune avvierà l’iter della “legge stadi”, con messa a gara del progetto e concessione del diritto di superficie dell’area, che è comunale. In quanto promotore, il Brescia Calcio avrà diritto di prelazione. Tra una cosa e l’altra, la procedura dovrebbe concludersi entro

il 2018. E il nuovo stadio potrà finalmente nascere.

Ma agosto è stato anche caldissimo sotto il profilo societario, con l’acquisto del Brescia Calcio da parte di Massimo Cellino, ex patron di Cagliari e Leeds United. La novità ai vertici di via Bazoli non dovrebbe, però, rivoluzionare il progetto stadio, dal momento che anche Cellino ritiene fondamentale che il Brescia abbia un impianto all’altezza. Vedremo se il vulcanico presidente sposerà il percorso progettuale già incanalato sulla via della concretizzazione o se, invece, cambierà le carte in tavola. ■